

B). RELAZIONE del presidente sull'attività del Comitato "I PIARDI" e note inerenti la vita del Casato

PERCHE' il 2 settembre? PERCHE' sulla montagna di Pezzaze in questo 2 settembre 2017? Perché tutto ciò?

Perché il 2 settembre 1487 i Piardi, nella persona di GIOVANNI PIARDO, compaiono qui a Pezzaze su queste montagne, comprando beni agro silvo pastorali. Necessita dunque un po' di storia in risposta ai tanti "Perché". Abbiamo scelto un modo semplice ed un luogo un po' appartato... - viste le generali ristrettezze economiche e la nostra poca partecipazione attiva - comunque non luogo casuale. Infatti, la montagna di Pezzaze porta sin da sempre i segni indelebili dei Piardi. Poco più sopra di noi vi è, dal 1932, il rifugio Piardi pensato, ideato e costruito materialmente e che poi condusse, per due decenni, sino al 29 dicembre 1953, Giovan Maria PIARDI detto il Grillo, che era del 1880, e poi per altri decenni dalla di lui figlia, Diaregina, che era nata nel 1912. Giovan Maria e Diaregina furono della famiglia detta Brine sbocciata dalla più antica famiglia Mafé, ancor oggi nota.

Il Rifugio PIARDI è di proprietà dell'Ospedale Casa di Riposo Angelo Bregoli (Fondazione Pio Istituto Angelo Bregoli) di Pezzaze dal 1993, dopo la donazione con lascito e legato testamentario di Diaregina PIARDI dell'anno 1992, a datare dal 1993: una donazione assai ricca. A quale condizione? Che il Rifugio mantenesse in perpetuo il nome PIARDI, nessuna altra condizione. Bregoli, di quelli detti Bonèt, è il nome della Fondazione ospedaliera di Pezzaze: quanti Piardi figli di madre Bregoli o Bregoli figli di madre Piardi! Inoltre la Fondazione reca il nome del suo ideatore e donatore sin dalla prima metà dell'Ottocento, e l'azione donatrice del noto Angelo Bregoli nasce sulla scorta dell'insegnamento impartito da Bortolo Piardi dei detti Catanì, lo afferma lo stesso Angelo Bregoli, donatore, nelle sue ultime volontà testamentarie. Inoltre non possiamo dimenticare che il donatore Bregoli dei detti Bonèt fu sposo, in prime nozze, di Aquilina Piardi del ceppo Catanì – stessa stirpe di quelli andati a Gussago ed in Franciacorta più di 215 anni fa – e Angelo Bregoli, benefattore, ebbe l'unico figlio proprio da Aquilina PIARDI anche se, purtroppo ed entrambi, gli vennero a morire prima di lui, assai giovani. Ancora, non possiamo dimenticare i numerosi Piardi e loro discendenti che sono stati amministratori del Pio Istituto Bregoli, oggi Fondazione. Amministratori tutti menzionati e descritti nelle nostre quasi 8000 (ottomila) pagine di storia dei Piardi o, "di tanto Piardàm: del quale avrò

ricevuto qualcosa anch'io", come diceva abitualmente la nostra Rita Arnaldina figlia Maria Piardi di Mafé, mancataci ad ottobre 2000.

Per rimanere alle motivazioni dell'incontro celebrativo di oggi, sottolineiamo che su questi monti arrivò, il 2 settembre 1487, GIOVANNI PIARDO (dei Piardi) quale compratore di beni, fondi boschivi e prativi, del Comune, come testimoniano gli ANNALI DI PEZZAZE, su base di documentazione d'archivio, stesi nel Settecento dal prete Voltolino da Iseo appositamente incaricato dalla Comunità del tempo. Comune di Pezzaze che vendeva proprietà montane per comprarne altre in Franciacorta al fine di ricavarne da esse uva da vino e frumento per alimentare le 1000 e più bocche di Pezzaze che necessitavano, come si diceva in quel tempo, di "biade" fondamentali, non vendemmiabili in quel di Pezzaze data l'altitudine e quasi tutta un bosco da cui ricavavano, invece, legname da costruzione o legna da ardere domesticamente o, meglio, per alimentare i carbonili sia per i voraci forni di prima cottura del minerale estratto dalle tante miniere di Pezzaze, dalla Regina o Regina Zoie alla Paulino o dall'ultima, in ordine di tempo, detta Stese, dal nome dell'omonimo sito, luogo di dimora di tanti Piardi, od anche per far ardere il grande forno fusorio di Valle Trompia dislocato in Tavernole, che serviva a Venezia ed alle imprese armiere della Valle Trompia, appunto, sin dal secolo quindicesimo. Ma di dov'era, da dove proveniva Giovanni Piardi? Sicuramente da fuori; per i Pezzazesì forestiero! Se in questa Comunità pezzazese al tempo della seconda metà del Quattrocento già apparivano i Bregoli, il secondo cognome a comparire a Pezzaze, assieme a quello dei Fada, dicono le cronache del tempo, è quello dei PIARDI, anzi PIARDO, al maschile singolare, come si usava al tempo. Del resto pure gli attuali Bregoli erano Bregolo. Ciò ci viene certificato dallo studioso Pietro Voltolino da Iseo, storico conoscitore della nostra Valle Trompia e dei suoi archivi. Alla data del 1487, il 2 settembre, quando Giovanni Piardo appare quale compratore in Pezzaze, neppure la Chiesa o le chiese parrocchiali di Valle possedevano registrazioni più precise in merito alla popolazione; infatti, bisognerà attendere l'avvento ed il termine del Concilio di Trento, 1545 -1563, perché le Parrocchie venissero sottoposte all'obbligo dei libri Canonici, inizialmente dei soli battesimi. Ma noi Piardi eravamo già nati alla Storia da ben 76 e più anni; addirittura ed esattamente 5 anni, un mese e 10 giorni ancor prima della scoperta dell'America da parte di Cristoforo Colombo. Da dove proveniva Giovanni PIARDO, ci domandavamo poco fa?: sicuramente dalla bassa; sì, dalla bassa e perché no anche dalle terre del Po mantovano, dal Viadanese mantovano. Di più, e

non a caso, in quegli anni alcuni preti Parroci in cura d'anime in Val Trompia, in particolare a Lavone di Pezzaze (che avete attraversato salendo sino a questa località al Monte di Mondaro, in cui ci troviamo) ed a Bovegno come in altre Parrocchie di Val Trompia, quando anche Pezzaze dipendeva ecclesiasticamente dalla Pieve di Bovegno, erano preti mantovani qui inviati dai vescovi del tempo, dal momento che la Diocesi vescovile di Brescia giungeva a comprendere anche gran parte del territorio mantovano. Inoltre sappiamo che i Piardi vivevano in quel di Pomponesco, cittadina e poi principato, posta sulla riva nord (o di sinistra) del Po, sin dalla fine del Quattrocento, questo riferendoci agli scritti, ma, come abbiamo affermato poco fa parlando di registrazioni canoniche in Val Trompia, anche in quelle terre mantovane del Po non sussisteva l'obbligo delle scritture Canoniche parrocchiali. Tuttavia, guarda caso, come si iniziano a compilare i Libri Canonici della mantovana Pomponesco, prima ancora del Concilio di Trento, chiusosi l'anno 1563, subito i Piardi aprono le annotazioni battesimali di detta fluviale Parrocchia mantovana con Giacomo del Piardo che fa battezzare il figlio Stefano in quella chiesa posta sulla riva mantovana del Po e questo non è neppure il primo dei figli di Giacomo Piardo Piardi, come poi risulterà dai libri matrimoniali della stessa Pomponesco. Insomma, quando non ancora terminato il Concilio Tridentino, che imporrà disposizioni canoniche generali per le Parrocchie in fatto di registrazioni, il nostro Giacomo (Giacomo) Piardo da Pomponesco avrà già fatto registrare ben 10 annotazioni battesimali per altrettanti suoi figli.

Sicuramente non sono ancora stati annodati tutti gli anelli della lunga catena genealogica che ci porta dal Po ai monti di Pezzaze, tuttavia non dimentichiamo che era più facile, voglio dire che gode di maggior fondamento, pensare a trasferirsi dalla pianura – bagnata dalle acque del grande fiume e dalla persistente umidità – ai monti, alle montagne, con l'intento di cercare salutare refrigerio, che non al contrario; i nostri mandriani valligiani di Val Trompia andavano, andarono sì alle basse, alla pianura per far mangiare il fieno alle bestie nei mesi invernali, ma solo temporaneamente, d'inverno appunto. Quanti, infatti, i Piardi a Casalmoro mantovano, a Barchi di Asola e altrove! Con questo crediamo aver risposto a molti dei tanti "Perché", almeno a quelli più insistenti!

Il 2 settembre di 530 anni fa si registra storicamente l'arrivo di Giovanni PIARDO a Pezzaze e ciò ci può bastare. In quest'anno 2017 ricorrono 85

anni dalla realizzazione del Rifugio Piardi, voluto da GIOVAN MARIA PIARDI detto Grillo, come è stato ricordato poco più sopra, nella premessa.

Rimane da dire qualcosa su ciò che i Piardi come Comitato "I PIARDI NEL MONDO", continuando una lunga, plurisecolare, catena di solidarietà – quando si chiamava semplicemente aiuto, sigurtà o beneficenza – hanno in atto dall'estate 1998, come abbiamo sentito nella lettura del preambolo a questa relazione; solidarietà, o beneficenza moderna, partita da Pezzaze domenica 26 luglio 1998 con l'aver voluto direttamente ed individualmente devolvere all'ospedale Santa Maria di KHULNA in Bangladesh tutte le offerte derivanti dalla distribuzione del primo volume I PIARDI: alcune decine di milioni di lire del tempo. A questa prima iniziale azione solidale ha fatto seguito l'adozione del Villaggio di HARDEMAN nella foresta Boliviana attraverso il Collegio Fè y Alegria Padre Remo Prandini Viotti, in cui come Piardi abbiamo costruito un aula scolastica denominandola "I Piardi nel mondo", inaugurata a Natale del 2000, cui ha fatto seguito il tangibile sostegno economico per la realizzazione di altre strutture del medesimo Collegio boliviano, oltre al mantenimento ordinario di detto plesso scolastico ubicato in Foresta Amazzonica in questi trascorsi 17 anni, nonché di materiale didattico per detta aula e per gli scolari. Ad HARDEMAN (Santa Cruz de la Sierra in Bolivia) abbiamo inoltre adottato a distanza, per undici anni, uno dopo l'altro, un bambino in età scolare a frequentare la scuola e con ciò l'intera sua famiglia di appartenenza. Come ricorderete, la scelta di rivolgere il nostro sguardo su Hardeman sorse dal fatto che in detto villaggio della foresta boliviana donò la vita il valtrumplino padre Remo Prandini – Viotti da Lodrino, figlio di Ilde Viotti da Pezzaze, e che la Scuola - sino al grado superiore - di questa comunità boliviana - venne avviata negli anni Ottanta del Novecento da padre Remo, poi mortovi a Natale del 1986. Scegliemmo questa struttura da voi indicata perché la gestione amministrativa del collegio boliviano era ed è opera di una organizzazione valtrumplina con sede a Gardone i cui responsabili erano persone note e fidate.

In Brasile, poi, presso la Scuola assistenziale, professionale, socio-psico-educativa e pedagogica denominata ABRIGO San JOAO PAULO SECONDO di PORTO ALEGRE, in Rio Grande Do Sul, gestita e condotta dai padri missionari dell'Opera San Giovanni Calabria (Istituto dei Poveri Servi della Divina Provvidenza) abbiamo adottato, a più riprese, ragazzi di famiglie povere e disadattate di una di quelle favelas brasiliane di cui si sente spesso

parlare. Come sappiamo, l'attuale Opera don Calabria, oggi san Giovanni Calabria, desiderata sì da Don Calabria negli anni 1920/30, fu, però, "sponsorizzata" dalla mente e dalla tenace tempra che rispondono al nome di Padre Natale di Gesù, dei Carmelitani scalzi, al secolo Giuseppe Giacomo PIARDI – FADA da Pezzaze. Sappiamo infatti, per diretta ammissione dello stesso Don Calabria, oggi santo sugli altari, che senza il nostro Piardi padre Natale non sarebbe esistita l'Opera don Calabria. Per tutte queste iniziative di solidarietà, sospese dalla fine del 2016, dovremmo trovare la forza di mantenerle in rispetto della nostra recente volontà ed in continuità speculare di quella secolare beneficenza fatta registrare dai nostri avi. Come non dovremmo neppure mancare di continuare far parte di "Il Fondo don Gian Piero Piardi per una comunità solidale", istituito in città di SUSA (provincia di Torino) ad onore e nel ricordo del nostro notissimo, infaticabile don Piardi, nativo di questa terra pezzazese che, ancora oggi, regge il nostro cammino.

Infine, il nostro Achille ci ricorda che con l'analogo evento celebrativo odierno, alla data del 2 settembre 2012, quello di cinque anni fa, concluse la stesura del 4° volume sul nostro Casato, circa 2000 pagine, uscito dopo ampie verifiche soltanto due anni dopo e precisamente a giugno 2014, col titolo: "I PIARDI, 525 anni di storie nella Storia". Sempre Achille, oggi ci comunica che a giugno di quest'anno 2017 sono usciti anche il volume 5° I PIARDI – 2017, 530 di vita e pure il 3°, sempre sui Piardi, mancante all'ordine progressivo. Due volumi: di 400 pagine il 5° contenente tutti i dati e le notizie rinvenuti dal maggio 2012 sino al maggio 2017 ed, invece, di 1400 pagine (in tre parti) il 3° volume su di noi Piardi dal titolo, come abbiamo sentito all'inizio: "I PIARDI IN RETE – Storia di un casato alle soglie del terzo millennio".

Non possiamo però concludere senza prima portarvi a conoscenza che da tutto il mondo, vicino e lontano, oltre a qualche "rimbrotto" o pretesa, ogni giorno riceviamo complimenti e congratulazioni per la bellezza e l'ampiezza del Sito Internet "I PIARDI", soprattutto da non parenti. Sono diverse centinaia di pagine web che tutti ci invidiano e che da dette pagine cerchiamo anche di aiutare chiunque ci inoltri richieste d'aiuto o di ricerca parentale. Anche questa è solidarietà, tanto per non smentire la secolare nostra disponibilità verso gli altri! Non curandoci neppure troppo del fatto che i Piardi, come ci ricordava sempre don Giampiero Piardi, risultino - agli altrui occhi - quasi biliosi, come dire che ai Piardi: salta loro facilmente la mosca al

naso!". Continuando con l'argomento del sito Internet dei Piardi, che compirà ben 19 anni il prossimo gennaio 2019, ed anche col Gruppo I PIARDI NEL MONDO aperto nel social facebook dobbiamo riconoscere che pure noi Piardi siamo riusciti, anche tramite detti mezzi e sistemi, a contarci in ben 2206, rispetto ai 1800 circa di cinque anni fa a questa stessa data, superando ogni più sperato traguardo numerico nel mondo. Abbiamo quasi raddoppiato nel numero: 2206 Piardi rispetto ai soli 1106 del maggio 1999. Un buon appello! Per raggiungere quota 2206 quali Piardi nel mondo ci sono stati utili anche i numerosi incontri, anche a livello di RADUNO, che abbiamo indetto e tenuto in questi quasi 20 anni. A cominciare da quello preparatorio di Gussago in Franciacorta, del 31 gennaio 1999, al quale furono presenti 105 Piardi, di cui tanti gussaguesi, ma soprattutto i rappresentanti dei 18 ceppi dei Piardi di Pezzaze. All'iniziale Raduno di Gussago seguì l'insediamento, qui in Pezzaze, del Comitato dei Piardi in data 1° Maggio 1999.

A giugno dello stesso anno 1999 siamo stati al 1° incontro in SUSA, in Val Susa, in provincia di Torino, in occasione del 30° di sacerdozio del nostro Don Gian Piero Piardi, sempre presente a tutti nostri incontri e raduni nonostante tutti i suoi molteplici e gravosi impegni e la salute malferma degli ultimi anni, poi mortoci nel gennaio 2012. Con il nostro Don Gian Piero ricordiamo tutti i nostri Piardi che sono andati avanti; di tutti loro pur annotati nella storia generale del Casato, teniamo particolare e circostanziata nota aggiornata della loro dipartita a datare dal Giugno 1996. Con gli incontri dei Piardi arriviamo, così, al 2000, quando il ceppo mantovano, con la presenza dei fratelli Dottor Walter e Dottor Gian Paolo Piardi, unitamente alle loro famiglie, giunge qui a Pezzaze il 4 Giugno 2000, nel corso del Raduno Giubilare universale del nostro casato. Un incontro trattato egregiamente da tutti i mass media locali, provinciali, regionali e nazionali. Il 9 settembre 2001 celebriamo all'Abbazia olivetana in Rodengo Saiano di Franciacorta, terra dei Piardi dai primi anni dell'Ottocento, il 200° della nascita del sacerdote Don Antonio Piardi da Pezzaze, Parroco all'omonima Abbazia e patriota risorgimentale. Amico del comandante risorgimentale, prete, Antonio Boifava qui fuggiasco in quel di Pezzaze poiché braccato dagli austriaci e ricoverato da don Piardi nella casa dei suoi Maffina della frazione Avano, proprio qui nei pressi e sulla strada che, carissimi Piardi, Vi ha condotto a questo luogo in cui oggi ci troviamo.

In CIZZOLO di Viadana (MN), il mese di ottobre 2001 i responsabili del Comitato I PIARDI, partiti da Pezzaze in Val Trompia, incontrano, con grande

sorpresa, la nutrita componente mantovana della nostra stirpe, radicata sin dalla fine del Quattrocento nelle fluviali terre di Po. Nel 2004, a giugno, il 2° incontro in SUSA (Val Susa) nel Torinese. A maggio 2005, ancora in Cizzolo di Viadana (Mantova), con il primo Raduno dei Piardi in fra le acque di Oglio e Po, ben riuscito. In questa data ci contavamo, nel mondo, in numero di 1545. Dopo quattro anni, il 28 del mese di Giugno 2009 ci ritrovammo solennemente qui a Pezzaze e vennero tra noi due rappresentanti dei Piardi romani, quelli della famiglia Mafé – Sgalmer/a; intanto il censimento di noi nel mondo dava i suoi frutti annoverando altre decine di Piardi. Nel 2012, sempre il 2 di settembre, ci siamo trovati qui sulla montagna di Pezzaze, al Rifugio Piardi, pure allora in stretta ...intimità per decidere, come dovremo fare anche oggi, se proseguire o meno.

Già che ci siamo cominciamo a contarci e vedere se possiamo essere anche ed ancora attivi. Oggi, 2 settembre 2017, ci contiamo quali Piardi, come detto sopra e come ci informa il nostro Achille, in ben più di 2206, grazie anche ai sistemi messi a disposizione dalle innovazioni tecnologiche. 1100 Piardi in più di quanti eravamo al maggio 1999, quando cominciammo a contarci. La specifica di come siamo cresciuti in famiglia, dal 1999 ad oggi e la dislocazione mondiale dei Piardi, unita a questa mia relazione, Vi viene personalmente consegnata con l'allegato: "I Piardi dove sono (... o sono stati) nel mondo. Quanti sono i Piardi - Situazione attuale (Ultimi ingressi: 12 luglio 2017)". Sappiamo perciò essere presenti, anche se lo leggerete meglio e nel dettaglio, quali Piardi in tutti i continenti del mondo e, per citarne soltanto uno, le Americhe, in cui siamo circa 385 distribuiti in 84 Comuni di 11 Stati del Brasile e, sempre nelle Americhe, siamo una ventina in Argentina e 4 negli Stati Uniti d'America! L'allegato che leggerete in appendice chiarirà in forma più esaustiva.

Prima di terminare la mia RELAZIONE non posso tacere il tema dell'odierno incontro del nostro Comitato allargato a voi di buona volontà: "2 settembre 2017 – 530 anni di vita dei Piardi - che fare per il futuro?".

Gustav Mahler (Compositore e direttore d'orchestra), più di 100 anni fa e con riferimento alla conservazione della tradizione, diceva: **"La tradizione è custodire il fuoco, non adorare le ceneri"**.

Grazie, ho veramente terminato; la parola spetta a voi tutti, ricordandoci che la BENEFICENZA da più di cinque secoli, oltre ad essere una nostra tradizione, nelle piccole come nelle grandi azioni, è l'anima del casato Piardi.

Cesare Enrico Piardi – Presidente dei PIARDI NEL MONDO

Pezzaze - Monte di Mondaro, AL CACCIATORE di Franca Piardi, Domenica 2 settembre 2017.
RELAZIONE al COMITATO "I PIARDI". I PIARDI NEL MONDO - LOS PIARDI EN EL MUNDO - OS PIARDI
NO MUNDO.